

MEDITAZIONI IN FAMIGLIA

... prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare

Gesù chiama per nome e invita i suoi amici a pregare con lui. Quante volte Gesù chiama anche noi, suoi amici, come coppia e come famiglia, invitandoci a salire sul monte per pregare con Lui. Salire sul monte significa entrare in intimità con Gesù, agire ed essere per Lui e con Lui per godere appieno della Sua presenza nella nostra quotidianità.

Anche la nostra casa può essere quel monte, quel luogo solitario di ritiro e di preghiera che esige raccoglimento e intimità amicale, necessari per comprendere il Suo atto di amore. Proprio qui, "dove due o tre sono riuniti nel Suo nome", Gesù si manifesta mostrandoci la strada della Croce e chiedendoci di rinnovare il nostro "Sì" sponsale con i figli, nel lavoro, nella vita comunitaria, nelle sofferenze e nelle gioie.

... è bello per noi stare qui...

Quante volte anche noi, come i discepoli, reagiamo all'annuncio della passione e morte del Signore, preferendo godere solo della sua gloria. Siamo tentati di percorrere la strada più facile, quella che allontana ogni fatica, ogni sforzo, ogni sacrificio, ogni sofferenza. Abbiamo paura di soffrire in famiglia, di avere delle responsabilità sui figli e nei luoghi di lavoro, vorremmo raggiungere tutto, bene e subito.

...uscì una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Salendo sul monte, i discepoli hanno udito anche la voce del Padre. Una voce potente come un "tuono" che rompe il silenzio e si fa sentire con forza, senza dare spazio a repliche: "Ascoltatelo!". Sempre. Anche quando parla della Croce. Questa "voce" ammonitrice è sempre attuale. Il Padre ce la fa sentire ogni volta che rifiutiamo l'esempio e la parola del Figlio diletto per preferire un vangelo più o meno "scontato" e accomodato alle nostre esigenze. Dio Padre e il Figlio diletto non ci salvano a modo nostro, ma a modo loro, unicamente a modo loro.

Ascoltiamolo! Diamo spazio alla Parola. Alla lettura giornaliera di un brano di Vangelo, ad una piccola meditazione con i figli, anche prima di andare a dormire, ad una preghiera a tavola o prima di portarli a scuola.

Concediamoci momenti individuali, per stare faccia a faccia con Dio.

N.B.: Commenti, approfondimenti e note: consultare il LIBRETTO DELL'ANIMATORE

Le altre Letture: Gen 15,5-12.17-18 (1ª); Salmo 26; Fil 3,17-4,1 (2ª).

2ª DOMENICA DI QUARESIMA

Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo

PREGHIAMO INSIEME: Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà, seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio.

ASCOLTIAMO IL VANGELO

Dal vangelo di Luca (9,28-36)

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparso nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". ³⁶Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

La Trasfigurazione è come un crocevia al quale giungono tutte le strade della storia della salvezza: il Sinai e Mosè, Elia e i profeti; è un racconto che mette assieme, come in sovrapposizione, diversi momenti della vita di Gesù: la missione inaugurata nel battesimo, la passione e la Croce, la risurrezione, il ritorno glorioso; è una grande rivelazione fatta ai tre discepoli e a noi.

Ci rivela chi è in profondità Gesù: il Figlio di Dio, l'eletto che il Padre ha mandato nel mondo, il compimento delle Scritture. Ci mostra in anticipo la meta del suo cammino: Gesù incamminato verso la Croce è in realtà il Risorto asceso al cielo, è il Signore che tornerà glorioso. Ci fa vedere la sua vita e la sua morte come esodo, come passaggio al Padre.

La Trasfigurazione è nel contempo una rivelazione dell'identità del discepolo. La via del discepolo è come quella del Maestro, ugualmente incamminata verso la Croce e la risurrezione. (cfr B.Maggioni)

MEDITIAMO IL VANGELO

Il nostro esodo...

Pietro vorrebbe bloccare la scena. Mosè ed Elia invece guardano avanti, a Gerusalemme, al passaggio di Gesù al Padre... Loro d'altra parte sono stati uomini dell'esodo: uomini del cammino, del deserto, della prova; uomini che hanno guidato il popolo sui difficili sentieri della libertà, l'hanno messo in guardia contro l'idolatria, gli hanno ricordato la meta...

- *Cosa vuol dire per noi vivere il nostro esodo, il nostro pellegrinaggio verso il Padre? A cosa ci esorterebbero oggi Mosè ed Elia? A camminare, a non sederci sulla nostra mediocrit , a non dimenticare la nostra chiamata alla santit , a non smarrire l'orizzonte ultimo del nostro incontro col Padre...*

SPESSE LA COMUNIT  CRISTIANA MANCA DI QUESTO ORIZZONTE. L'AL DI L    SOSTITUITO CON L'AL DI QUA. E UNA COMUNIT  CRISTIANA CHE NON SPERA PI    MORTA. ANNUNCIA FORSE IL VANGELO, MA CON UN TONO STANCO, RASSEGNAO, CON LA CONVINZIONE CHE TANTO NON SERVE NIENTE. E ARRIVA A CONVINCERSI CHE LA VIA TRACCIATA DAL VANGELO NON   PI  PERCORRIBILE OGGI, CHE LA GRATUIT , L'AMORE, LA PICCOLEZZA SONO COSE D'ALTRI TEMPI, CHE BISOGNA TROVARE ALTRE STRADE...

(cfr F. Mosconi, Convegno di VR)

La nostra continua trasfigurazione

Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore... (2Cor 3,18)

LA LUCE DIVINA SI COMUNICA AL CORPO NON SOLO AL TERMINE DEL CAMMINO, TUTTA LA VITA   UN LENTO CAMMINO DI ILLUMINAZIONE PROGRESSIVA, CHE PERVADE OGNI GIORNO SEMPRE PI  LA NOSTRA ESISTENZA QUOTIDIANA.   UNA VOCE CELESTE CHE CI OFFRE IL PRINCIPIO DI QUESTA ILLUMINAZIONE: "ASCOLTATE LUI!"... LA VITA ETERNA, CHE NEL FUTURO GERMOGLIER  IN PIENEZZA, CI   GI  DATA:   LA QUALIT  DI VITA PROPRIA DI CHI ASCOLTA LA PAROLA DEL FIGLIO E VIVE DA FRATELLO.... (C. M. Martini)

Un cammino tra luci e ombre

QUANDO SI HA LA GRAZIA DI PROVARE UNA FORTE ESPERIENZA DI DIO,   COME SE SI VIVESSE QUALCOSA DI ANALOGO A QUANTO AVVENNE PER I DISCEPOLI DURANTE LA TRASFIGURAZIONE: PER UN MOMENTO SI PREGUSTA QUALCOSA DI CI  CHE COSTITUIR  LA BEATITUDINE DEL PARADISO... A NESSUNO, PER ,   DATO DI VIVERE "SUL TABOR" MENTRE SI   SU QUESTA TERRA. L'ESISTENZA UMANA INFATTI   UN CAMMINO DI FEDE E, COME TALE, PROCEDE PI  NELLA PENOMBRA CHE IN PIENA LUCE, NON SENZA MOMENTI DI OSCURIT  E ANCHE DI BUIO FITTO. FINCH  SIAMO QUAGGI , IL NOSTRO RAPPORTO CON DIO AVVIENE PI  NELL'ASCOLTO CHE NELLA VISIONE; E LA STESSA CONTEMPLAZIONE SI ATTUA, PER COSI DIRE, AD OCCHI CHIUSI, GRAZIE ALLA LUCE INTERIORE ACCESA IN NOI DALLA PAROLA DI DIO (Benedetto XVI).

- *Quali i momenti di Tabor che il Signore ci ha concesso e che sostengono il nostro cammino? Quali invece le ore pi  oscure del nostro esodo?*

Un cammino sostenuto dalla preghiera

Ges  prende con s  i suoi amici e sale sul monte a pregare...

C'  BISOGNO DI UN CRISTIANESIMO CHE SI DISTINGUA NELL'ARTE DELLA PREGHIERA, VIVENDOLA PIENAMENTE INNANZITUTTO NELLA LITURGIA, MA ANCHE NELL'ESPERIENZA PERSONALE. LE NOSTRE COMUNIT  CRISTIANE DEVONO DIVENTARE AUTENTICHE «SCUOLE» DI PREGHIERA, DOVE L'INCONTRO CON CRISTO NON SI ESPRIMA SOLTANTO IN IMPLORAZIONE DI AIUTO, MA ANCHE IN RENDIMENTO DI GRAZIE, LODE, ADORAZIONE, CONTEMPLAZIONE, ASCOLTO, ARDORE DI AFFETTI, FINO AD UN VERO «INVAGHIMENTO» DEL CUORE. (cf Giovanni Paolo II, Novo Millennio Ineunte)

- *Quali sono i "monti" della nostra preghiera? Come ci ritagliamo il tempo per pregare? La preghiera ci mantiene "svegli"? Ci aiuta a non chiudere Dio dentro le nostre "tende", ma a rimanere aperti alle sue sorprese? Ci fa "incontrare" i suoi amici? Ci d  coraggio per imboccare la via della Croce?*

Un cammino di ascolto della Parola

La voce dal cielo   molto chiara: Ascoltatelo! E, se non avessimo capito bene, ecco l  Mos  ed Elia, uomini dell'ascolto e rappresentanti delle Scritture, a ricordarci il valore dell'ascolto della Parola.

  NECESSARIO CHE TUTTI CONSERVINO UN CONTATTO CONTINUO CON LE SCRITTURE, MEDIANTE LA SACRA LETTURA E LO STUDIO ACCURATO... PER APPRENDERE LA "SUBLIME SCIENZA DI CRISTO" (FIL 3,8) CON LA FREQUENTE LETTURA DELLE DIVINE SCRITTURE. L'IGNORANZA DELLE SCRITTURE INFATTI   IGNORANZA DI CRISTO. (Dei Verbum 25)

  NECESSARIO CHE L'ASCOLTO DELLA PAROLA DIVENTI UN INCONTRO VITALE, NELLA SEMPRE VALIDA TRADIZIONE DELLA LECTIO DIVINA, CHE FA COGLIERE NEL TESTO BIBLICO LA PAROLA VIVA CHE INTERPELLA, ORIENTA, PLASMA L'ESISTENZA (Giovanni Paolo II)

- *Ascoltatelo! Come stiamo raccogliendo questo invito? Come comprendere meglio le letture della Messa? Quali le gioie e le fatiche nel nostro rapporto con la Bibbia?*

PREGHIAMO IL VANGELO

Sei il Figlio amato

Sei il servo obbediente

Sei la parola del Padre per noi

Sei il compimento del disegno di Dio

In Te, Dio e uomo convivono

In te, Dio ci fa entrare nella sua tenda

Maestro,   bello per noi stare qui

Mostraci il tuo volto

Facci seguire i tuoi passi

Aprici l'intelligenza delle Scritture

Vinci le nostre paure

Orienta i nostri passi sulla via

dell'amore e della Croce

Sei il Crocifisso Risorto

Sei il Signore e il giudice della storia

Sei la rivelazione della sua gloria

Sei la via che conduce al cielo

In te, Dio si comunica

In te Dio ci dice tutto e ci d  tutto

Portaci sul monte della preghiera

Facci ascoltare la tua voce

Facci incontrare i tuoi amici

Rendici pellegrini con te verso il Padre

Mantienici desti e vigilanti

Trasfigura il nostro misero corpo,

per conformarlo al tuo corpo glorioso.